

Concorso internazionale “Città di Bitetto”, il primo posto al libro di Marco Termenana

Autore: Redazione

Data: 07 Aprile 2024

MIO FIGLIO

Marco Termenana

Nel 2014, a Milano, il figlio ventunenne dell'autore si toglie la vita. Il racconto, con l'obiettivo dichiarato di onorare la memoria del ragazzo, e che può aiutare altri genitori a capire e a orientarsi, analizza le cause di un disagio giovanile che nei casi estremi induce fino al suicidio, attraverso frammenti della breve vita del giovane che si mescolano a momenti di vita del presente di suo padre.

Le colonne portanti del romanzo sono l'identità di genere e il disagio giovanile che porta all'autodistruzione.

Giuseppe, carattere molto chiuso e introverso, spinto all'isolamento volontario dell'hikikomori, è stato un ragazzo tormentato come tanti giovani di questo tempo, con enormi dubbi sulla sua identità, al punto di diventare a volte un'altra persona, Noemi; bipolarità e auto-isolamento lo hanno indotto a non vedere per lui un futuro e a farla finita.

Un libro per genitori, insegnanti, psicologi, educatori, giovani lettori dalle scuole medie in su e, singolarità dell'opera, anche nonne, vista l'intimità che Giuseppe aveva con quella materna.

Marco Termenana è lo pseudonimo utilizzato dall'autore per tutelare la privacy della famiglia. Ha pubblicato nel 2016 con Albatros il volume dal titolo “Giuseppe” con lo pseudonimo di El Grinta.

Ci si può mettere in contatto con l'autore tramite la sua pagina Facebook Marco Termenana.

www.csaeditrice.it
info@csaeditrice.it

€ 19,90

ISBN: 9788893541640



9 788893 541640

Marco Termenana

MIO FIGLIO



Marco Termenana

MIO FIGLIO

L'AMORE CHE NON HO FATTO
IN TEMPO A DIRGLI

LA STORIA VERA DI UN RAGAZZO
CHE NON VEDEVA PER SÉ UN FUTURO,
RACCONTATA DAL PADRE

CSA Editrice

Apprezzata la voglia di “fare” testimonianza

(Bitetto, Bari, 8 aprile 2024) – Va a “**Mio figlio. L'amore che non ho fatto in tempo a dirgli**”, il libro del milanese *Marco Termenana*, edizioni CSA, giugno 2021, il primo posto per la narrativa edita ed inedita del **Premio Internazionale “Città di Bitetto”**.

La cerimonia di premiazione è prevista per domenica 14 aprile, h. 17, presso la **Sala della Cultura ex Convento dei Domenicani**, in piazza Umberto Primo, a Bitetto.

Il premio viene ritirato da una delegazione dell'**IISS Laporta Falcone Borsellino** di Galatina (Lecce), dove l'autore ha incontrato gli studenti da remoto a maggio scorso, in occasione della **Giornata Internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia**. I ragazzi sono

accompagnati dal **Dirigente Scolastico Andrea Valerini** e dalla **Professoressa Maria Assunta Specchiarello**.

La competizione, organizzata dall'Associazione "**Amici del Teatro**" e giunta ormai alla 27sima edizione, ben seguita e partecipata, ha ospitato quattro sezioni: poesia inedita; poesia dialettale; silloge poetica edita ed inedita; racconti, fiabe e romanzi editi o inediti. Presidente e deus ex machina del Premio *Michele Lucatuorto*, Presidente Onorario *Anna Gramegna* e Presidente di Giuria *Dina Ferorelli*.

Concorso letterario storico ed importante non solo per la Puglia ma proprio per tutto lo Stivale dunque.

L'autore invece. Con lo pseudonimo di *El Grinta*, sullo stesso argomento, ha già pubblicato "**Giuseppe**".

I romanzi sono ispirati al suicidio di Giuseppe, il primo dei tre figli, quando in una notte di marzo 2014 apre la finestra della sua camera, all'ottavo piano di un palazzo a Milano, e si lancia nel vuoto.

Con lucidità impressionante e senza mai cadere nella retorica, la storia racconta il (mal) vivere di chi si è sentito sin dall'adolescenza intrappolato nel proprio corpo: la storia di Giuseppe è infatti anche la storia di *Noemi*, alter ego femminile, che assume contorni definiti nella vita dei genitori solo nel momento in cui si toglie la vita.

Tragedia non solo di mancata transessualità ma anche di mortale isolamento, al secolo *hikikomori*.

Ricordiamo che *hikikomori* è un termine giapponese e letteralmente significa "stare in disparte": in sostanza, si tratta di una malattia mentale consistente nella scelta di rifuggire dalla vita sociale e familiare e colpisce soprattutto i ragazzi giovani.

"**Mio figlio**", da luglio 2021 ad aprile 2024, ha ricevuto cinquantadue riconoscimenti letterari in tutta Italia.

La Giuria di questo Premio non ha rilasciato dichiarazioni (le motivazioni del piazzamento in classifica vengono consegnate in busta chiusa ai vincitori il giorno della premiazione) e perciò abbiamo sentito l'autore.

Questo il pensiero di *Marco Termenana*:

"Innanzitutto, vivo a Milano da circa 42 anni, ma appartengono ad una famiglia meridionale. Sono di Salerno. Ho scritto solo per ritrovare Giuseppe perché il dolore era (ed è) atroce e non si sopravvive senza un adeguato meccanismo compensativo, che ho trovato appunto nella scrittura. Certo, se con la mia testimonianza posso portare valore aggiunto anche per una sola persona, sono contento e così avrò, di fatto, dato anche senso alla stupida ed inutile morte di mio figlio. Non sono uno scrittore, né professionista ma neanche della domenica, non amo i premi letterari e vi partecipo e – ovviamente – mi fa piacere vincerli, perché non si può pensare di distribuire un libro privo di quella spinta che comunque la critica letteraria dà".

"Perché quello che ho scritto piace? La mia disperazione viene sempre scambiata per coraggio o per incoscienza, ma, sta di fatto, che il mio raccontare le cose in modo schietto e verace, da quello che ho capito, aiuta a riflettere e a sviluppare un'azione di autodiagnosi. Figli, genitori, docenti, dirigenti scolastici, psicologi, educatori in senso lato. Anche i nonni, visti i rapporti tra Giuseppe e la nonna materna teneramente narrati. Ed è questo quello di cui forse abbiamo bisogno, indipendentemente dal transessualismo e dall'*hikikomori*".

—
L'autore è contattabile attraverso la sua pagina Facebook "Marco Termenana"
—

PRINCIPALI RICONOSCIMENTI LETTERARI:

https://drive.google.com/drive/folders/16XP_5jSBfruyk_kBvgyDUOvdM229KL0a?usp=share_link



49 ^ riconoscimento per “Mio figlio. L’amore che non ho fatto in tempo a dirgli” di Marco Termenana, 2 ^ classificato nella sez. Narrativa & Saggistica – Premio Letterario Amarganta Ed. IX



Marco
Termenana



MIO FIGLIO

**L'AMORE CHE NON HO FATTO
IN TEMPO A DIRGLI**

LA STORIA VERA DI UN RAGAZZO
CHE NON VEDEVA PER SÉ UN FUTURO,
RACCONTATA DAL PADRE

 Editrice

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/comunicati-stampa/concorso-internazionale-citta-di-bitetto-primo-premio-a-mio-figlio-lamore-che-non-ho-fatto-in-tempo-a-dirgli-il-libro-di-marco-termenana/1001311/>

Generato il 15/03/2026